La sanità Vertice in prefettura per trovare un accordo dopo il taglio delle prestazioni aggiuntive

Straordinari, sì dei medici agli interventi dopo il vertice

Rianimatori e anestesisti dell'Umberto I garantiscono emergenze e operazioni

Nello Ferrigno

NOCERA INFERIORE. Un primo risultato è arrivato. I medici anestesisti e rianimatori saranno in sala operatoria non solo per gli interventi di emergenza ma anche per le cosiddette urgenze eleggibili, operazioni programmate per gravi patologie. Disponibilità dei medici, dunque, ma lo stato di agitazione resta. È il risultato dell'incontro che si è tenuto ieri mattina in prefettura a Salerno e convocato per tentare di superare le difficoltà emerse all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore dove anestesisti e rianimatori avevano deciso di non effettuare ore di lavoro straordinario per protestare contro la decisione dell'Asl Salerno di bloccare i pagamenti delle prestazioni aggiuntive. Al tavolo, in rappresentanza dell'azienda sanitaria, Pantaleo Palladino, direttore sanitario dell'ospedale di Vallo della Lucania e componente dello staff della direzione generale e Vincenzo Stridacchio, rappresentante aziendale dell'Aaroi, il sindacato che tutela gli anestesisti e rianimatori ospedalieri. A mediare il viceprefetto Raffaella De Asmundis.

Il caos determinato dal blocco degli straordinari con le conseguenti difficoltà di gestione degli interventi chirurgici e le liste di attesa improvvisamente allungatesi hanno indotto la prefettura ad accelerare i tempi per un confronto tra azienda e sindacato. A rischio c'è il diritto costituzionale dei cittadini alla salute. «Non è certo colpa nostra – ha sottolineato Stridacchio – se si è arrivato a tanto. Era da febbraio scorso che attendevamo un incontro con il direttore generale, un vero e proprio muro di gomma contro il quale nulla abbiamo potuto. Alla fine ci ha pensato la prefettura». Un passo in avanti, comunque, c'è stato. L'inviato di Squillante ha spiegato perché l'azienda ha congelato il pagamento degli straordinari, indagine della magistratura in corso, presunti atti illeciti, intrusioni nel sistema informatico dell'ufficio del personale. Ma ha annunciato che al massimo tra dieci giorni le parti si incontreranno per definire la vicenda. Ecco perché il sindacato ha dato fiducia all'azienda sanitaria. «Al momento – ha dichiarato il rappresentante dell'Aaroi – non c'è niente di scritto, soltanto belle parole. Abbiamo apprezzato, comunque, la buona volontà espressa dal dottore Palladino ed abbiamo voluto dare un ulteriore segnale di disponibilità. Vogliamo tutelare gli interessi dei colleghi ma soprattutto dei pazienti». In questa fase interlocutoria anestesisti e rianimatori osserveranno l'orario previsto dal contratto collettivo lavorando 34 ore a settimana, in più saranno disponibili ad effettuare prestazioni aggiuntive per smaltire gli interventi chirurgici per gravi malattie. La notizia è stata accolta con moderata soddisfazione da parte dei primari dell'Umberto I. Da diverse settimane sono costretti a lavorare «alla giornata e senza programmazione». Sono stati cancellati decine e decine di interventi chirurgici con pazienti già sottoposti ad esami diagnostici. Dovranno essere ripetuti con inevitabili costi aggiuntivi per l'azienda. Come dire, beffa per gli ammalati, danni per l'Asl.

Il futuro
Tra una decina di giorni il sindacato incontrerà il dg Squillante per definire la vicenda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore

Truffa alle assicurazioni, 153 indagati

Straordinari, sì dei medici agli interventi dopo il vertice

PRESSToday (veronica.decapoa@koalastudio.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.